

quali provvedimenti intenda adottare per indurre le amministrazioni e i ministri interessati a recedere da comportamenti gravemente lesivi degli obblighi contrattuali e del principio costituzionale di imparzialità e autonomia della amministrazione pubblica. (4-11717)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FILIPPESCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Circoscrizione della Sezione Distaccata di Pontedera del Tribunale di Pisa comprende 22 comuni (Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoni, Cascina Terme, Castel-franco di Sotto, Castelnuovo Val di Cecina, Chianti, Laiatico, Lari, Montecatini Val di Cecina, Monopoli, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Pomarance, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, San Miniato, Terricciola e Volterra) per un insieme di oltre 190 mila residenti e 1536 chilometri quadrati d'estensione territoriale, in un'area particolarmente rilevante per presenza di grandi aziende e di distretti industriali e, in generale, di un sistema economico complesso e vitale;

detta Sezione è la prima tra quelle della Toscana nella classificazione per carico di lavoro e per estensione territoriale della Circoscrizione e, nonostante questa caratterizzazione, versa in una situazione di estrema difficoltà: con un carico di circa 4500 procedimenti, a fronte dei quali per la materia civile sono assegnati solamente due giudici togati dei quali, uno si trova attualmente in congedo parentale e l'altro è in procinto di lasciare il suo incarico essendo stato nominato assistente di un Giudice della Corte costituzionale, mentre per la materia penale dal marzo del 2002 non è ancora stato assegnato alcun magistrato togato per la trattazione delle udienze, al punto che tutte le diret-

tissime, che per definizione dovrebbero tenersi in tempi immediati, devono essere discusse nella Sede Circondariale di Pisa;

a tale situazione della Sezione Distaccata di Pontedera non si può ovviare attingendo magistrati dalla Sede Circondariale di Pisa, ove operano circa 22 magistrati, in quanto ciò provocherebbe un evidentissimo ed ingiustificabile squilibrio funzionale, trovandosi anche la sede centrale ad operare in situazioni di assoluta precarietà;

questa insostenibile situazione è aggravata dai problemi derivanti da ulteriori carenze: la mancata informatizzazione degli uffici; la mancanza di supporti tecnici adeguati; la scopertura degli organici del personale delle cancellerie e degli ufficiali giudiziari;

si è di fronte in tutta evidenza ad un caso d'impossibilità di garantire l'amministrazione della Giustizia e dunque alla lesione di un diritto fondamentale dei cittadini, oltre che alla mortificazione del lavoro degli operatori del sistema-giustizia, tale da recare un danno grave alla dinamica economica e delle relazioni sociali di un'area di grande rilevanza sovra-regionale;

si sono registrate le proteste e la mobilitazione positiva delle istituzioni locali, delle rappresentanze sociali e professionali, dei parlamentari, senza distinzioni tra le diverse parti politiche, con iniziative incisive e partecipate, che hanno avuto un forte riscontro nell'opinione pubblica: assemblee aperte, ordini del giorno dei consigli comunali e di quello provinciale, delegazioni ricevute dal Presidente del Tribunale di Pisa e da una autorevole rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura;

a seguito delle iniziative di sensibilizzazione, il 21 febbraio di quest'anno il sottosegretario alla Giustizia on. Giuseppe Valentino ha presenziato ad un incontro tenutosi a Pontedera, nella sede del tribunale, nel quale ha preso impegno di

dare risposta ai problemi denunciati affermando testualmente: « Ottobre 2004 è il termine che ci siamo dati per trovare una soluzione alle emergenze di Pontedera (...) Fino ad ottobre occorre un po' di pazienza, ma siate fiduciosi, da Roma vi abbiamo sentito »;

nelle ultime settimane la situazione si è ulteriormente aggravata in quanto l'unico magistrato civile presente, essendo il secondo magistrato in congedo parentale, sarebbe in procinto di essere trasferito, mentre continua a essere coperta solo a rotazione, con l'impiego di ben nove magistrati tra togati ed onorari, la sezione penale —:

quali risposte concrete si intendano dare alle emergenze della Sezione Distaccata di Pontedera del Tribunale di Pisa e dunque come intenda assolvere all'impegno assunto con la vasta comunità che non vede garantita l'amministrazione della giustizia. (5-03720)

Interrogazioni a risposta scritta:

BOCCHINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale dell'8 novembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 98 del 13 dicembre 2002, è stato indetto un concorso pubblico distrettuale per la copertura di 443 posti vacanti nella figura professionale di ufficiale giudiziario, area funzionale C — posizione economica C1 del personale del ministero della giustizia — amministrazione giudiziaria, disponibili negli uffici notificazioni esecuzioni e protesti;

in base a quanto disposto dall'articolo 1 del bando di concorso « le assunzioni in servizio dei vincitori saranno subordinate all'autorizzazione concessa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri — dipartimento della funzione pubblica »;

la procedura concorsuale si concludeva, su tutto il territorio nazionale, prima dell'estate del corrente anno, con un totale di 443 vincitori e 753 idonei;

già con nota del 1° aprile 2004 il ministero della giustizia richiedeva alla Presidenza del Consiglio l'autorizzazione ad assumere 445 ufficiali giudiziari, sottolineando peraltro che la grave carenza d'organico si riverberava sull'efficienza del servizio svolto dalla suddetta categoria professionale, attirando le lamentele sia degli uffici giudiziari sia dei vari Ordini degli avvocati;

con decreto del Presidente della Repubblica 25 agosto 2004, si autorizzava il Ministro della giustizia ad assumere, per l'anno in corso, il contingente di soli 154 ufficiali giudiziari C1;

con nota del 28 settembre 2004, il capo dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi comunicava la decisione di incrementare le assunzioni di ulteriori 94 unità, per un totale di 248 unità assunte, nonostante la grave carenza di organico che interessa tutti gli UNEP;

sempre nella nota del 28 settembre 2004 si prevedeva che le 248 assunzioni fossero tutte autorizzate per i soli distretti di Corte d'appello del Nord e, in particolare, 66 posti a concorso per Torino, 94 posti per Milano e Brescia, 58 posti complessivi per Trento, Trieste e Venezia, e 30 posti a concorso per Genova, escludendo, di fatto, dalle assunzioni i vincitori di concorso dei restanti distretti di Corte d'appello, almeno per il corrente anno;

secondo notizie di stampa, il Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi presso il Ministero della giustizia ha affermato che la decisione di privilegiare le assunzioni nelle Corti d'appello del settentrione è stata dettata dalla « maggiore carenza percentuale di uffici giudiziari » (da *Il Messaggero* del 14 ottobre 2004) e che, comunque, gli altri distretti « potranno

trarre beneficio dall'avvio della mobilità dai distretti che usufruiranno delle nuove assunzioni »;

nonostante tali dichiarazioni, i vincitori del concorso e i dichiarati idonei esclusi dalle assunzioni, riuniti in un comitato, hanno rivendicato la legittima aspettativa all'assunzione acquisita dalla vincita del concorso pubblico, sottolineando che la decisione assunta difficilmente si concilia con le carenze organiche denunciate nelle Corti d'appello del Meridione;

sempre secondo notizie di stampa, i posti previsti dall'attuale pianta organica degli uffici giudiziari C1 ammonterebbero a 2289, e di questi sarebbero coperti attualmente 1468, per una scopertura di circa 821 posti, salvo pensionamenti;

si segnala che, anche qualora si decidesse di assumere i vincitori oggi esclusi, si avrebbe comunque per loro una penalizzazione dovuta alla minore anzianità di servizio rispetto agli attuali già immessi in ruolo;

il 15 luglio 2004 il ministero della giustizia ha inoltre concluso una convenzione con Poste Italiane S.p.A. avente ad oggetto « la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta », convenzione che, secondo le associazioni di categoria degli ufficiali giudiziari, comporterebbe, oltre alla gravissima conseguenza della perdita delle garanzie circa l'effettiva conoscenza dell'atto da parte del destinatario, anche un aumento dei costi sostenuti dallo Stato per le notificazioni degli atti giudiziari, tradizionalmente affidati dal legislatore (ex articolo 148 c.p.p. e articolo 137 c.p.c.) agli ufficiali giudiziari senza costi aggiuntivi;

tale convenzione darebbe attuazione a un accordo di programma stipulato il 10 maggio 2001 dall'Esecutivo di sinistra allora in carica;

secondo agenzie di stampa, data la forte carenza di personale, oggi il 90 per cento delle notifiche in materia penale sono

nel Mezzogiorno consegnate da agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri, distratti dai loro compiti di ordine pubblico (da ANSA del 15 ottobre 2004) —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato per chiarire la vicenda sintetizzata in premessa, al fine di ripristinare il normale andamento delle attività giusprocedurali, posto che le delicatissime mansioni svolte dagli Ufficiali Giudiziari, sia nell'ambito del processo che in ambito stragiudiziale, sono indispensabili per coadiuvare l'operato degli organi giudiziari;

se in particolare il Ministro interrogato, nel rispetto dell'alto principio del buon andamento e dell'imparzialità della Pubblica amministrazione, non ritenga opportuno che si proceda all'assunzione di tutti i 443 vincitori di concorso pubblico, al fine di evitare quella che appare una ingiustificata disparità di trattamento;

quali siano in particolare le ragioni per le quali non si è provveduto alla assunzioni in misura proporzionale ai posti vacanti nei vari distretti di Corte d'appello al fine di garantire parità di trattamento tra tutti i vincitori;

se siano da ritenere più onerose per lo Stato le notificazioni eseguite a cura di Poste Italiane S.p.A. secondo la convenzione riportata, e se siano fondate le osservazioni secondo cui tali notificazioni così effettuate comporterebbero minore affidabilità del servizio, posto il fondamentale principio che la comunicazione di un atto giudiziario è garanzia di difesa di ogni cittadino italiano. (4-11687)

DI GIOIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

la situazione del tribunale di Foggia, alla ripresa delle attività dopo la pausa estiva, è esplosa in tutta la sua gravità con

giudici costretti a interrompere le udienze civili per correre a « coprire » i buchi nelle sezioni penali;

sul fronte della procura a causa di trasferimenti e sospensioni, mentre è in corso la nomina del nuovo procuratore capo, a causa della tragica morte di Alessandro Galli in un incidente stradale, vi sono solamente nove pubblici ministeri in carica a fronte dei sedici che, precedentemente, operavano comunque in un regime di emergenza;

ciò significa che nove pubblici ministeri dovranno smaltire migliaia di procedimenti, coordinare indagini sulla criminalità che attendono risposte giudiziarie, rappresentare l'accusa nelle 32 udienze che mediamente si svolgono ogni settimana tra Foggia e le quattro sezioni distaccate dello stesso tribunale davanti a giudici monocratici spesso sostituiti da magistrati onorari;

tale situazione rischia di aggravare e ritardare l'attività della giustizia in un territorio in cui la criminalità organizzata sta rafforzando, in maniera sempre più preoccupante, il proprio controllo;

per non parlare dei quindici giorni di sciopero indetti dagli avvocati penalisti per protestare contro la mancanza di fondi per il servizio di stenotipia;

ad opinione dell'interrogante, quanto sta accadendo a Foggia, ma che purtroppo riguarda molti altri tribunali nel nostro Paese, è il sintomo evidente del fallimento della politica di questo Governo in materia di giustizia —:

quali iniziative intenda adottare, con la dovuta rapidità, per evitare il collasso completo delle attività del tribunale di Foggia e ripristinare condizioni minime di sopravvivenza in materia di organici;

se e quando saranno destinati i fondi per riattivare il servizio di stenotipia nel tribunale di Foggia così come chiedono, attraverso un'azione di lotta, giustamente gli avvocati penalisti. (4-11699)

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data odierna su disposizione della Procura perugina è stata perquisita a Firenze l'abitazione del giornalista Mario Spezi, sospetto di « favoreggiamento » per possedere documenti sull'inchiesta del mostro di Firenze ed avere espresso giudizi sull'attuale inchiesta in corso;

la professionalità giornalistica non può subire limitazioni da inchieste che non possono non coinvolgere e comprimere l'autonomia di giudizio e di documentazione proprie della stampa —:

se non intenda adottare le opportune iniziative normative volte a meglio tutelare il diritto di cronaca. (4-11721)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

IANNUZZI e REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione della rete dell'Alta Velocità Ferroviaria (TAV) è di straordinario rilievo per il sistema di mobilità e delle comunicazioni e per i processi di sviluppo economico e produttivo dell'intero Paese;

assai rilevante è l'estensione della rete della TAV nel Mezzogiorno, da Napoli verso Salerno, Battipaglia, Reggio Calabria e fino alla Sicilia;

in particolare, il progetto di prolungamento della TAV dal nodo napoletano di Afragola fino a Battipaglia, lungo il tracciato Sarno - Nocera - la Valle dell'Irno - Pontecagnano - Bellizzi e Battipaglia è stato oggetto di notevoli problemi nella sua